

Febbraio 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta a febbraio da 91,8 a 94,2.

■ Sale l'indice relativo alla componente economica generale (da 76,0 a 86,7), mentre scende lievemente quello riferito alla situazione personale degli intervistati (da 97,9 a 97,5).

■ Aumenta l'indice che misura le attese a breve termine (da 78,8 a 86,2), ma diminuisce quello relativo alla situazione corrente (da 102,3 a 100,3).

■ Migliorano marcatamente le aspettative sull'andamento generale dell'economia Italiana (il saldo sale da -66 a -46) e diminuiscono le aspettative di disoccupazione (da 96 a 82).

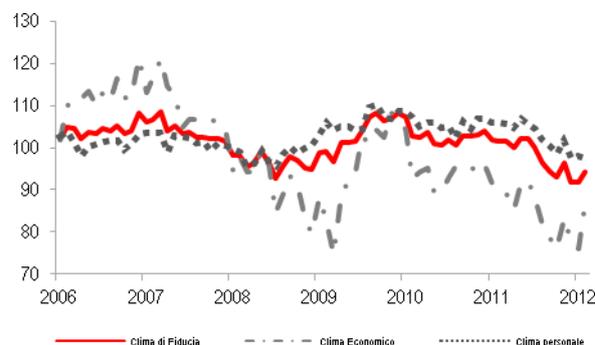
■ Sale il saldo dei giudizi sulla situazione economica della famiglia (da -55 a -53) e quello relativo alle valutazioni prospettiche sul risparmio (da -94 a -79). Peggiorano i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -88 a -100 il relativo saldo).

■ Riguardo all'evoluzione recente dei prezzi si diffondono i giudizi di forte crescita (il saldo sale da 69 a 76); le aspettative sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi segnalano, invece, una attenuazione della dinamica futura dei prezzi (il saldo diminuisce da 57 a 39).

■ Il miglioramento della fiducia è diffuso in tutte le ripartizioni territoriali, risultando particolarmente marcato per il Nord-est.

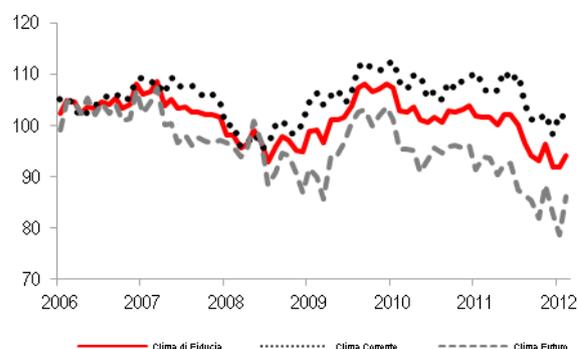
■ Prossima diffusione: 26 Marzo 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2006 – Febbraio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



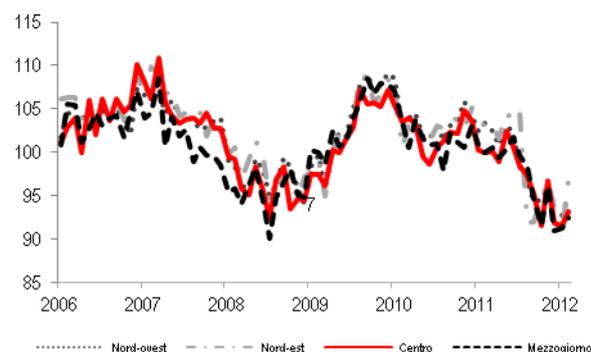
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2006 - Febbraio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2006 - Febbraio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011			2012	
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb
CLIMA DI FIDUCIA (a)	93,1	96,3	91,8	91,8	94,2
Clima economico	76,0	83,4	77,7	76,0	86,7
Clima personale (b)	98,6	101,6	97,3	97,9	97,5
Clima corrente (b)	101,0	102,2	98,4	102,3	100,3
Clima futuro	82,0	88,5	82,7	78,8	86,2
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-125	-128	-136	-124	-114
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-70	-47	-56	-66	-46
Previsioni sulla disoccupazione	90	80	87	96	82
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-53	-52	-57	-55	-53
Previsioni sulla situazione economica della famiglia (b)	-22	-21	-31	-32	-27
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-6	-1	-8	-2	-7
Convenienza attuale del risparmio (b)	150	152	151	148	142
Possibilità future di risparmio (b)	-89	-72	-85	-94	-79
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-94	-87	-99	-88	-100

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

A febbraio, migliorano sia i giudizi espressi dai consumatori sulla situazione economica corrente del paese (il saldo sale da -124 a -114), sia le relative attese per i prossimi 12 mesi (da -66 a -46). Le attese sull'evoluzione della disoccupazione segnano un forte ridimensionamento, con un saldo delle risposte che diminuisce da 96 a 82.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi aumenta da 69 a 76, mentre quello relativo alle aspettative per i prossimi 12 mesi diminuisce da 57 a 39.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2006 - Febbraio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2006 - Febbraio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



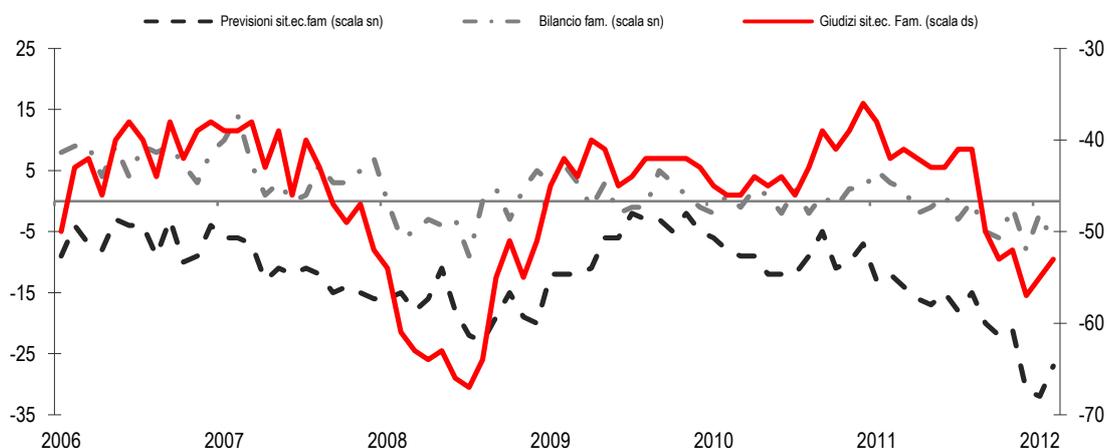
La situazione personale

Migliorano a febbraio le valutazioni sulla situazione economica corrente della propria famiglia (il saldo aumenta da -55 a -53) e anche le attese registrano un recupero, con un saldo delle risposte che passa da -32 a -27. Circa il bilancio finanziario della famiglia gli intervistati esprimono giudizi in peggioramento: il saldo scende da -2 a -7.

Riguardo al risparmio, peggiorano i giudizi sull'opportunità corrente (il saldo passa da 148 a 142) mentre migliorano, in misura sensibile, le attese future sulle effettive possibilità di risparmiare (da -94 a -79).

Per ciò che concerne i beni durevoli, peggiorano sia il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -88 a -100), sia le intenzioni di acquisto futuro per il breve termine (il saldo passa da -68 a -75).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2006 - Febbraio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso su tutto il territorio, risultando più marcato nel Nord-est e più contenuto nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice della fiducia sale da 92,8 a 94,9, grazie soprattutto al miglioramento delle componenti di clima economico e clima futuro.

Nord-est: la fiducia dei consumatori aumenta da 90,8 a 96,8, con un incremento di tutte le componenti e un rialzo particolarmente marcato per gli indici relativi alla situazione economica e a quella futura.

Centro: l'indice di fiducia sale da 91,5 a 93,2, con un forte incremento delle componenti di clima economico e futuro e una lieve flessione di quelle relative alla situazione personale e corrente.

Mezzogiorno: l'indice passa da 91,2 a 92,4 con un aumento sensibile delle componenti di clima economico e futuro e un calo moderato di quelle relative al clima personale e corrente.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011			2012	
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,5	96,0	91,4	92,8	94,9
Clima economico	80,0	82,8	75,5	76,1	88,1
Clima personale (b)	99,1	102,0	97,6	98,8	98,4
Clima corrente (b)	101,6	103,1	97,0	102,4	101,5
Clima futuro	84,6	86,9	83,3	81,1	87,1
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,7	96,7	93,6	90,8	96,8
Clima economico	79,6	86,3	82,8	76,7	92,8
Clima personale (b)	99,7	100,7	97,9	97,3	99,0
Clima corrente (b)	102,2	101,4	99,1	101,8	102,0
Clima futuro	84,5	90,1	86,2	77,6	89,9
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	91,5	96,7	91,9	91,5	93,2
Clima economico	73,7	83,3	78,6	75,2	85,1
Clima personale (b)	98,0	102,2	97,2	98,2	97,5
Clima corrente (b)	100,9	103,4	98,9	102,2	98,7
Clima futuro	78,8	88,1	82,2	78,5	86,7
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	91,5	96,1	91,0	91,2	92,4
Clima economico	72,1	82,4	75,6	75,4	82,9
Clima personale (b)	97,9	101,5	96,6	97,2	95,8
Clima corrente (b)	100,0	101,1	98,7	102,4	99,2
Clima futuro	80,0	88,9	80,4	77,5	82,9

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.